



Quarta Domenica di Quaresima - 3 aprile 2011

Giovanni 9,1-41 - Occhi per vedere

Gesù vede un uomo che non vedeva, un uomo cieco fin dalla nascita. Gesù si adopera affinché quegli occhi che sono morti possano vivere e portare luce ad una persona che si trova nel buio: sputa per terra, fa del fango con la saliva, spalma il fango sugli occhi del cieco che, dopo essersi lavato nella piscina di Siloe, comincia a vedere. “Non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato”... Il dono della vista gli permette di vedere Gesù: riconosce in lui il Figlio dell'uomo, crede e si prostra davanti a lui.

Discernimento

Gesù dice che: *“La lucerna del corpo è l'occhio, se dunque il tuo occhio è chiaro tutto il tuo corpo sarà nella luce, ma se il tuo occhio è malato tutto il tuo corpo sarà tenebroso.* Proprio a Gesù vogliamo chiedere il dono di occhi capaci di discernere; di riconoscerlo presente nella storia; di distinguere nella complessa realtà del nostro contesto di vita ciò che è buono, vero e bello; di seguire la vita buona del Vangelo.

Come il cieco del racconto di Giovanni, anche noi abbiamo bisogno di individuare quelle “zone cieche” della nostra vita che ci impediscono di riconoscere Gesù, il Signore, e di farci suoi discepoli. L'atto penitenziale della celebrazione eucaristica, il Sacramento della riconciliazione, le celebrazioni penitenziali in questo tempo di Quaresima, ci aiutino a donare colore alla nostra vita, calore al nostro cuore e passione al nostro cammino.

Fragilità

Discernere è dividere, scomporre... ciò che è composto, cioè fragile. La fragilità è una dimensione di tutta la realtà creata in quanto composta e dunque frangibile. L'uomo è fragile perché creatura: polvere del suolo e alito di vita. La fragilità dell'uomo è rivelatrice di tante ricchezze (alito di vita) e, anche, di tante povertà (polvere del suolo) che vanno riconosciute proprio per mezzo del discernimento. È in questa realtà fragile che è possibile riconoscere-discernere la verità di ciascuna persona, verità che svela una vocazione, parla di una chiamata, lascia intravedere un particolare riflesso del volto di Dio impresso nel cuore dell'uomo.

Nuove Vocazioni per una Nuova Europa

L'Eucaristia diventa sorgente di ogni vocazione cristiana; in essa ogni credente è chiamato a conformarsi al Cristo Risorto totalmente offerto e donato. Diventa icona di ogni risposta vocazionale... Colui che vi prende parte accoglie l'invito chiamata di Gesù a “fare memoria” di Lui, nel sacramento e nella vita, a vivere “ricordando” nella verità e libertà delle scelte quotidiane il memoriale della croce, a riempire l'esistenza di gratitudine e di gratuità, a spezzare il proprio corpo e versare il proprio sangue. Come il Figlio (17d).